



Al Sindaco del Comune di Verona,

Avv. Federico Sboarina

Verona, 07 agosto 2018

IL SINDACO

Oggetto: consegna congiunta delle proposte su la tenuta agricola di Villa Are da parte del Comitato "No alla vendita di Villa Are" e dell'Azienda Agricola "2 Mori" di Verona.

Gent.mo Sig. Sindaco,

anche in seguito alle giuste richieste emerse dagli incontri avuti con rappresentanti delle istituzioni cittadine per presentare il proprio progetto sociale denominato "Are Farm", il comitato ha proceduto a creare una rete con altre associazioni e soggetti al fine di dare maggiore concretezza alla propria proposta, andando ad individuare quelli che potrebbero essere i soggetti realizzatori e le eventuali forme di *partnership*.

Come è noto, le richieste del comitato e della relativa petizione che ha raccolto circa 1000 sottoscrizioni erano quelle di mantenere attiva la scuola e realizzare (o riattivare) la fattoria didattica in una forma nuova e più aggiornata, enfatizzando l'apertura della tenuta verso la città ed in particolare verso le scuole comunali.

In considerazione della sostanziale identità di intenti ed azioni proposte dal progetto del comitato e da quello redatto dall'Azienda Agricola "2 Mori", i due soggetti hanno così stabilito di unire le proprie forze.

Altre associazioni ed enti cittadini sono stati interpellati ed hanno manifestato di essere interessati a fornirci il loro sostegno ma, considerato il periodo estivo, non è ancora stato possibile formalizzare le loro adesioni.

Tuttavia, al fine di ufficializzare le nostre proposte e la loro reciproca sottoscrizione, si consegnano oggi ufficialmente i due progetti sociali allegati alla presente con la speranza di poter intraprendere un dialogo costruttivo con l'Amministrazione, volto alla sottoscrizione di un accordo condiviso tra noi e il Comune stesso.

Distinti Saluti.

Per il Comitato "No alla Vendita di Villa Are"

Giovanni Castiglioni

Per l'azienda Agricola "2 Mori"

Laura Bergamini

Progetto “Villa Are”

Proponente:

Laura Bergamini – imprenditore agricolo a titolo principale (IAP)
Azienda Agricola 2 Mori di Laura Bergamini
Contrada Vendri, 5 – 37142 Verona

Ad oggi l’Azienda Agricola 2 Mori ha in conduzione un fondo agricolo di circa 20 Ha nel Comune di Verona presso la località Pigozzo ed è una azienda a conduzione familiare.

La nostra attività principale è la coltivazione di uva da vino (Valpolicella DOC), ma produciamo anche olive, frutta e verdura per la vendita diretta con consegna a domicilio dei prodotti freschi e trasformati (confetture, succhi di frutta, olio, paté di olive, ecc.).

Luogo di intervento:

Porzione di edificio denominato “Villa Are” di proprietà del Comune di Verona ad esclusione della parte occupata dalla scuola per l’infanzia comunale, sue pertinenze e terreni agricoli annessi.

Area di intervento:

In generale si fa riferimento al sociale nei suoi aspetti più trasversali.

Il focus non è centrato su una problematicità specifica bensì sulla possibilità di esprimere, potenziare e sviluppare le capacità di ognuno, al fine di raggiungere un miglior benessere nel rapporto con sé e con gli altri.

Non vengono peraltro esclusi coloro che presentano necessità specifiche, affinché anch’essi possano esprimere al meglio le proprie potenzialità sentendosi rivalutati nello stare in relazione con gli altri.

Destinatari del progetto:

La cittadinanza in genere ed in particolare la famiglia nelle sue diverse accezioni e declinata nelle principali figure che in essa entrano in gioco: minori, adolescenti, genitori, nonni, anziani ed educatori.

IDEA PROGETTUALE

Gli effetti benefici derivanti dal contatto con le piante sono riconosciuti dalla comunità scientifica internazionale da molto tempo.

All'inizio dell'Ottocento, Benjamin Rush, uno dei padri della psichiatria americana affermava che "lavorare il terreno e coltivare le piante può avere un benefico effetto sulla psiche umana".

A voler essere precisi, la tradizione è italiana perché nel 1543 a Salerno è nato il primo "Giardino dei semplici" del mondo cioè il primo giardino per le erbe da usare nella medicina, progettato però anche per far sì che gli studenti imparassero a riconoscerle e trascorressero lì lunghe ore di studio, traendone giovamento da più punti di vista.

Anche in campo educativo sono conosciute diverse teorie pedagogiche, a partire da Rousseau, fino a Steiner, Montessori e le sorelle Agazzi, che sottolineano l'importanza di valorizzare lo spazio esterno come luogo privilegiato di crescita educativa.

Negli ultimi anni abbiamo assistito al fiorire di iniziative ad ogni livello ma con finalità che, sia pure in modo diverso, puntano contemporaneamente alla salute, alla promozione di stili di vita più sani e alla tutela o al ripristino dell'ambiente. Ne sono esempio l'orto alla Casa Bianca di Michelle Obama istituito per invogliare il popolo americano a mangiare meglio, il recupero delle aree metropolitane degradate, gli orti sui tetti, l'"Horticultural Therapy".

Il fenomeno è stato studiato anche dal punto di vista dei risultati clinici. L'American Journal of Public Health ha pubblicato uno studio in cui sono state analizzate le condizioni di circa 400 aderenti ad un'associazione che da oltre vent'anni promuove gli orti urbani. In esso è stato dimostrato che chi preferisce ortaggi coltivati da sé è in media più magro. Ciò accade perché dedicarsi a un orto comporta movimento, esposizione al sole (quindi sintesi di vitamina D), socialità, aumento dell'autostima e incremento della quantità di frutta e verdura mangiate.

L'attenzione rinnovata al mondo agricolo, ad una alimentazione sana e alla ricerca del contatto con l'ambiente naturale è sempre più evidente anche nel contesto italiano.

Negli ultimi anni si è evidenziata una crescita di interesse rivolto all'agricoltura sia come crescente fonte di occupazione, soprattutto fra i giovani, sia per uno sguardo sempre più attento e consapevole da parte del consumatore finale ai diversi metodi di coltivazione: non solo l'agricoltura biologica in costante crescita ma anche permacultura, orti sinergici, agricoltura organica, bioattiva, biodinamica, integrata.

Il consumatore desidera avere sempre più informazioni sul prodotto che acquista: dove e come viene coltivato, le sue proprietà, come poterlo cucinare.

Come massima espressione di questa crescente attenzione alle materie prime utilizzate nella preparazione dei piatti, in occasione di Expo 2015 si comincia a parlare di "agrichef", coltivatori che cucinano i loro prodotti, valorizzandoli ed esaltandone le qualità.

Le famiglie sono sempre più orientate alla ricerca di esperienze educative "naturali" per i propri figli come ad esempio gli asili nel bosco e gli agrinido. I primi, nati in Danimarca negli anni '50, diffusi in Nord Europa e solo recentemente approdati qui da noi, offrono una esperienza educativa totalmente concepita all'aria aperta, dove i bambini "stanno praticamente sempre all'aperto, ..., un edificio proprio non esiste, i bambini giocano con il bello e il brutto tempo all'aria aperta, e solo in casi di tempo atmosferico davvero avverso

ci si reca in un rifugio” (Alessandrini, 2010). Gli agrinido, anch’essi di recente diffusione, permettono di vivere l’esperienza educativa in un ambiente rurale.

Nel gennaio 2014 nasce l’Associazione Italiana Ortoterapia (AsslOrt) sull’esperienza della precedente American Horticultural Therapy Association (AHTA) fondata nel 1973 negli Stati Uniti. Esse prevedono l’utilizzo di pratiche orticolture e di giardinaggio come strumenti terapeutico-riabilitativi e psicopedagogici.

Prendendo spunto dai principi generali dell’Ortoterapia, l’idea progettuale nasce per dare risposta alle nuove istanze diffuse nel sentire comune, creando un ambiente aperto ad accogliere, capace di coniugare l’importanza dello stare in contatto con l’ambiente naturale e l’attenzione ad uno stile di vita sano.

Il progetto accompagna la crescita dell’uomo, dal bambino all’anziano, tenendo conto delle specifiche esigenze che emergono in ciascuna età evolutiva per mirare al raggiungimento di un maggiore benessere psicofisico nella persona. Una particolare attenzione è rivolta alla famiglia, come nucleo fondamentale della società e sede della crescita dell’individuo ad ogni età.

Una parte dell’area è stata pensata come un luogo di libero accesso per la cittadinanza, una sorta di parco ispirato ai modelli nordeuropei dove la gente possa trascorrere qualche ora a contatto con la natura anche solo per passeggiare sul sentiero nel bosco o trovare uno spazio di lettura all’aperto. Ispirandoci all’esperienza positiva di “Nati per leggere”, che offre spazi all’interno di diversi ambienti per avvicinare alla lettura anche i più piccoli, e alle esperienze nordiche di biblioteche all’aperto, abbiamo immaginato un luogo nel verde dove l’adulto possa apprezzare la lettura immerso nel silenzio della natura, oppure raccontare un albo illustrato a un bambino.

Abbiamo pensato ad alcuni spazi per la stimolazione sensoriale attraverso, ad esempio, il profumo delle piante aromatiche, il colore dei fiori e il sapore di un frutto appena raccolto. Abbiamo previsto inoltre di inserire alcuni elementi naturali proposti in sequenza (legno, sabbia, sassi, acqua, prato, ...) per creare un percorso sensoriale specifico.

Per noi anche il parco giochi è inteso in modo naturale, in uno spazio dove un dislivello del terreno, una serie di tronchi, le zolle della terra appena arata o una balla di fieno, diventano occasione di gioco e allo stesso tempo strumento utile per allenare la motricità e la coordinazione.

L’accesso alle aree destinate alla produzione agricola dovrà essere organizzato in funzione delle lavorazioni da svolgere ma le aree produttive saranno, con le dovute precauzioni, luogo di didattica e di svolgimento delle attività organizzate sul campo. Questo impone senza dubbio una particolare attenzione ai metodi di coltivazione per tutelare l’ambiente e le persone che lo vivono. Pensiamo ad esempio al poter far partecipare piccoli gruppi di persone alla vendemmia, magari organizzata con i cavalli da lavoro, o alla raccolta delle olive.

L’elemento essenziale però, al centro dell’intero progetto, è l’orto.

Attorno ad esso sono collegate le più svariate attività che potranno essere svolte sia all’interno dell’orto, per sperimentare con le proprie mani, sia negli altri spazi dell’area, dove perseguire obiettivi più specifici organizzando tutte le attività annesse.

Strettamente connessa alla pratica nell’orto è l’educazione alimentare che potrà essere affrontata direttamente in campo, sperimentando la stagionalità degli ortaggi e confrontandosi con le diverse metodologie di coltivazione, oppure in ambiente più didattico, all’interno di corsi, seminari e conferenze sui più svariati argomenti riguardanti una sana alimentazione.

L’attività in orto permette anche di lavorare sul benessere fisico della persona: dal bambino all’anziano, tutti possono trovare giovamento col lavoro manuale effettuato all’aria aperta, che sviluppa la motricità e la coordinazione. Quest’ultima potrà essere potenziata anche attraverso laboratori manuali pensati in funzione

dell'attività agricola. Pensiamo ad esempio ad un laboratorio di cesteria che unisca l'utilità di predisporre cesti per la raccolta degli ortaggi, il lavoro sulla coordinazione e il recupero di una tradizione.

Le attività organizzate nell'orto avranno inoltre un riscontro dal punto di vista psico-pedagogico, divenendo strumento utile per affrontare le istanze caratteristiche di ciascuna fascia d'età: a partire dall'educazione del bambino, per passare poi alle problematiche tipiche dell'adolescenza, allo stress nell'adulto, ai problemi interni alla famiglia, sia come coppia che nel rapporto genitori-figli, fino alle difficoltà tipiche dell'anziano. Tutte queste tematiche potranno essere affrontate anche all'interno di varie iniziative di informazione e divulgazione o di formazione. Pensiamo ad esempio a tutti quei modelli educativi (Montessori ad esempio ma non solo) per i quali la relazione con l'ambiente naturale risulta essere di particolare importanza per lo sviluppo sia fisico che mentale dal bambino.

In definitiva, abbiamo pensato a un luogo dove la natura, con i suoi colori, i sapori, i profumi e le emozioni che è in grado di trasmettere, possa divenire maestra di vita per ogni persona a qualsiasi età.

Condizionata all'ottenimento dei fondi necessari all'investimento iniziale di ristrutturazione degli edifici ed allestimento delle strutture necessarie, abbiamo pensato ad una fase di progetto successiva che prevede la realizzazione di una trattoria sociale all'interno della stessa area.

Da un punto di vista agricolo, questo permetterebbe di chiudere la filiera e poter proporre direttamente in agriturismo i prodotti coltivati in azienda.

Dal punto di vista sociale invece, l'intero progetto, pensato e declinato in un'ottica di socializzazione ed inclusione sociale (né emarginazione, né integrazione), troverebbe la sua massima espressione nella proposta di un modello concreto, capace effettivamente di includere, anche dal punto di vista lavorativo, chi ha delle potenzialità ma fatica a trovare occasioni per poterle esprimere.

FINALITÀ GENERALI

- salvaguardare la produttività agricola e il valore ambientale dell'area;
- realizzare un ambiente accogliente, di condivisione e di incontro;
- creare un luogo che favorisca la socializzazione;
- offrire alle famiglie un luogo di scambio delle proprie esperienze personali;
- creare un luogo che favorisca lo sviluppo della cultura;
- creare un punto di riferimento riguardo a tematiche educative di eccellenza;
- trasmettere conoscenze sui temi dell'educazione alimentare e sui prodotti coltivati;
- trasmettere quelle conoscenze della cultura contadina che venivano un tempo tramandate;
- stare a contatto con l'ambiente naturale, fonte di benessere psicofisico;
- stimolare la motricità, la coordinazione e la manualità attraverso le diverse attività proposte;
- migliorare il rapporto con sé e con gli altri;
- generare inclusione sociale;
- chiudere il ciclo produttivo, creando una filiera corta;
- attraverso la trattoria sociale, proporre un modello di inclusione che permetta a soggetti svantaggiati di esprimere appieno le loro potenzialità anche in ambito lavorativo.

OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI

	OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
FASE PRELIMINARE	Riqualificare in generale gli spazi esterni e interni.	Ridefinizione dei percorsi e delle destinazioni delle aree esterne. Predisposizione spazio interno per ricovero attrezzature, mezzi e prodotti agricoli. Definizione di uno spazio per la vendita diretta. Sistemazione degli spazi interni per le diverse attività da svolgere.	Aver reso gli spazi esterni e interni accessibili ed utilizzabili per le finalità del progetto.
	Mantenere curate e in buono stato le colture esistenti.	Pulizia del verde da infestanti e piante secche. Potatura di ritorno degli olivi. Potatura e sistemazione del vigneto da portare in produzione.	Aver ripristinato la produttività agricola di vigne e olivi.
	Predisporre lo spazio di lavoro "orto" con duplice finalità, produttiva e didattica.	Definizione delle aree e dei percorsi interni all'orto nel rispetto delle esigenze di produttività e delle diverse utenze che dovranno usufruirne. Predisposizione delle vasche per la parte di orto terrazzato. Realizzazione dell'orto, differenziato in aree di diverso impiego.	Aver realizzato un unico orto produttivo con alcune diversificazioni a seconda dell'approccio utilizzato nella coltivazione e dei percorsi da svolgere.
	Realizzare nuovi spazi esterni di aggregazione, condivisione, scambio e svago.	Predisposizione di spazi per attività libere: - percorso sensoriale, - "parco giochi" naturale, - percorso nel bosco; - spazi per la lettura all'aperto, - spazi organizzati per eventi.	Aver organizzato spazi esterni per attività libere dove potersi incontrare e stare nell'ambiente naturale.
	Includere categorie sociali svantaggiate.	Inserimento lavorativo di persone svantaggiate per alcuni ruoli necessari al mantenimento della struttura e allo svolgimento delle attività.	Aver favorito l'inclusione sociale e lavorativa, offrendo l'opportunità di essere inseriti all'interno di un progetto più ampio.

PRIMA FASE: ORTOTERAPIA	OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
	<p>Avvicinare i bambini alla pratica dell'orto, fornendo loro una educazione di qualità e stimoli particolari generati dallo stare a contatto con l'ambiente naturale.</p>	<p>Attività guidate nell'orto per bambini accompagnati dai genitori o dai nonni e suddivisi in gruppi di età omogenea 0-3 e 3-6 anni.</p> <p>Attività guidate nell'orto per bambini di età 6-10 anni.</p> <p>Attività guidate nell'orto per le classi dei nidi d'infanzia, delle scuole dell'infanzia ed elementari accompagnati dai propri insegnanti.</p>	<p>Per i bambini:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aver sviluppato la consapevolezza della stagionalità dei prodotti ed aver sperimentato l'evolversi degli elementi naturali al ritmo delle stagioni; - aver stimolato la motricità grossa e fino-motoria e la coordinazione oculo-manuale; - aver favorito la capacità di apprendimento e la stimolazione sensoriale; - aver sperimentato il concetto di limite e di spazio, sviluppando la consapevolezza del proprio corpo nell'ambiente in cui si muove. <p>Per genitori, nonni, insegnanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aver fornito consulenza pedagogica tramite attività diretta con bambini e accompagnatori, presenti nel ruolo di osservatori; - aver avuto un confronto sui metodi educativi tra gli accompagnatori e gli educatori che propongono l'attività. <p>In generale, per tutti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aver potuto trarre beneficio dall'ambiente naturale; - aver favorito la socializzazione.

	OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
PRIMA FASE: ORTOTERAPIA	<p>Avvicinare i giovani alla pratica dell'orto e all'ambiente naturale in generale al fine di proporre modelli positivi dello stare assieme, condividendo esperienze sane ed educative.</p>	<p>Attività guidate nell'orto per giovani e adolescenti (indicativamente tra 10 e 20 anni), suddivisi in gruppi di età omogenea.</p> <p>Attività guidate nell'orto le classi delle scuole medie e superiori accompagnati dai propri insegnanti.</p>	<p>Aver tratto beneficio per combattere le difficoltà quotidiane, liberando la mente e facendo con le proprie mani.</p> <p>Aver sperimentato la stagionalità dei prodotti ed approcciato diversi metodi di coltivazione per generare consapevolezza su ciò che si acquista e si mangia.</p> <p>Aver imparato ad aspettare, confrontandosi con i tempi della natura.</p> <p>Aver creato una maggiore autostima nel vedere i risultati del proprio lavoro manuale.</p> <p>Aver imparato, dagli eventi naturali avversi, a fare i conti con le sconfitte e a tollerare la frustrazione.</p> <p>Aver vissuto momenti positivi, di socializzazione e di condivisione degli stessi interessi con altre persone della stessa fascia di età.</p> <p>Per gli insegnanti: aver avuto un confronto con gli educatori che propongono l'attività su differenti metodi educativi e sul come affrontare le problematiche specifiche di questa fascia d'età.</p>

PRIMA FASE: ORTOTERAPIA	OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
	<p>Avvicinare gli adulti alla pratica dell'orto e all'ambiente naturale in generale al fine di trarre benefici psicofisici e sviluppare conoscenze.</p>	<p>Attività guidate nell'orto per gruppi di studenti universitari, educatori, donne in gravidanza, anziani e adulti in genere.</p> <p>Attività guidate individuali nell'orto per studenti universitari, educatori, donne in gravidanza, anziani e adulti in genere.</p>	<p>Trarre beneficio per combattere l'ansia e lo stress quotidiano, liberando la mente e facendo con le proprie mani.</p> <p>Aver tratto beneficio psicofisico dalle attività svolte a contatto con l'ambiente naturale.</p> <p>Aver migliorato, attraverso il lavoro nell'orto, la mobilità, la postura e la forza muscolare ottenendo un miglior equilibrio del corpo.</p> <p>Aver sperimentato la stagionalità dei prodotti.</p> <p>Aver appreso diversi metodi di coltivazione per generare consapevolezza su ciò che si acquista e si mangia.</p> <p>Esser stato informato sulle proprietà nutrizionali dei diversi ortaggi e sui benefici di una corretta alimentazione.</p> <p>Aver vissuto momenti positivi, di socializzazione e di scambio, utili a prevenire la perdita di interesse e l'isolamento caratteristici di stati depressivi nelle diverse fasi di vita.</p> <p>Per gli educatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aver sperimentato differenti metodi educativi da poter riproporre nel proprio ambiente

	OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
PRIMA FASE: ORTOTERAPIA	Avvicinare le coppie e le famiglie alla pratica dell'orto e all'ambiente naturale al fine di migliorare le dinamiche e i rapporti all'interno del nucleo familiare.	Attività guidate nell'orto per gruppi di coppie e famiglie.	<p>Aver tratto beneficio dallo stare a contatto con l'ambiente naturale e dal fare con le proprie mani al fine di liberare la mente per predisporre in un atteggiamento di maggior apertura e ascolto rispetto all'altro.</p> <p>Aver migliorato la capacità di comunicare all'interno del nucleo familiare nei momenti di crisi.</p> <p>Aver sviluppato le capacità di negoziazione, organizzazione e gestione di un compito all'interno del nucleo familiare.</p> <p>Aver migliorato le dinamiche interne alla coppia e nei rapporti tra genitori-figli.</p> <p>Aver condiviso e confrontato le proprie dinamiche interne, riconoscendole anche negli altri nuclei familiari.</p>

	OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
PRIMA FASE: ORTOTERAPIA	Informare e diffondere le conoscenze su tematiche connesse alla pratica ortoterapica.	<p>Conferenze, corsi e congressi sul tema dell'ortoterapia.</p> <p>Conferenze, corsi e congressi sui temi dell'educazione alimentare, del mangiare sano, delle intolleranze alimentari, del vivere all'aperto, delle diverse metodologie di coltivazione.</p> <p>Conferenze, corsi e congressi in ambito pedagogico, educativo, sociale e psicologico.</p>	Aver fornito alla singola persona diverse conoscenze nei vari ambiti collegati all'ortoterapia che possano fornire un utile riscontro nel quotidiano.
	Sviluppare capacità pratiche manuali su tematiche connesse alla pratica ortoterapica.	<p>Attività manuali di gruppo, propedeutiche e di lavorazione dei prodotti dell'orto.</p> <p>Attività manuali di gruppo legate alla tradizione contadina (corsi di cesteria, essiccazione erbe aromatiche, ...).</p>	<p>Aver creato prodotti da utilizzare nelle attività in orto.</p> <p>Aver lavorato prodotti derivanti dall'orto.</p> <p>Aver sviluppato la manualità fine e la coordinazione oculo-manuale.</p> <p>Aver favorito la diffusione di attività legate alla tradizione che altrimenti rischierebbero di andare perdute.</p>
	Creare aggregazione sulla condivisione di tematiche di interesse comune riguardanti l'orto nelle sue diverse accezioni.	Frequenzazione di spazi semi-autogestiti ed attrezzati per feste ed eventi.	Aver condiviso tematiche comuni al fine di socializzare ed imparare dal confronto con l'altro.

SECONDA FASE: TRATTORIA SOCIALE (condizionata al reperimento di fondi per la ristrutturazione dell'immobile e per l'allestimento della struttura)	OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
	Chiudere il ciclo produttivo, creando un'attività agrituristica di trattoria sociale.	Utilizzo dei prodotti agricoli coltivati nell'orto. Utilizzo del vino realizzato presso cantina esterna con le uve coltivate all'interno dell'azienda agricola. Utilizzo dell'olio realizzato presso frantoio esterno con le olive coltivate all'interno dell'azienda agricola. Preparazione, negli spazi attrezzati della trattoria sociale, di prodotti agricoli trasformati per la vendita diretta.	Aver realizzato una filiera corta, offrendo prodotti di qualità direttamente dal produttore al consumatore.
	Creare una rete tra agricoltori locali che condividano gli stessi principi e le stesse metodologie produttive.	Approvvigionamento di prodotti agricoli non disponibili in azienda presso altri coltivatori locali per l'utilizzo nella trattoria sociale.	Aver creato dei momenti di condivisione e confronto tra agricoltori locali. Aver strutturato una offerta culinaria a km zero che sia da esempio al consumatore per una scelta alimentare consapevole.
	Includere categorie sociali svantaggiate che possano così esprimere appieno le loro potenzialità.	Attività di ristorazione agrituristica organizzata con soggetti svantaggiati che vengano realmente impiegati nelle diverse mansioni.	Aver creato una realtà che permetta al soggetto svantaggiato di accedere ai diversi contesti, sociale e lavorativo, traendo così un vantaggio sul piano personale. Aver inserito nel mondo del lavoro soggetti svantaggiati che diversamente avrebbero faticato a trovare opportunità utili a mettere a frutto le proprie capacità. Aver offerto l'occasione, a soggetti svantaggiati e non, di instaurare relazioni che permettano di arricchirsi reciprocamente. Aver proposto un modello di inclusione in cui ciascuno metta in gioco le proprie capacità per realizzare un progetto comune.

	<p>Offrire l'opportunità di conoscere e apprezzare aspetti della tradizione della nostra cultura contadina attraverso la cucina.</p>	<p>Predisposizione del menù della trattoria sociale impostandolo su piatti della tradizione locale. Corsi di cucina tematici, organizzati negli spazi attrezzati della trattoria sociale.</p>	<p>Aver degustato piatti preparati e raccontati secondo la tradizione. Aver sperimentato con le proprie mani e acquisito abilità pratiche nella preparazione di piatti tradizionali.</p>
--	--	---	--



PROGETTO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI
VILLA ARE
IN AMBITO EDUCATIVO, RICREATIVO E SOCIALE

CHI SIAMO



IL COMITATO VILLA ARE È UN GRUPPO SPONTANEO INDIPENDENTE E APARTITICO, COMPOSTO DA GENITORI DELLA SCUOLA E CITTADINI INTERESSATI ALLA SORTE DI QUESTO PEZZO DI PATRIMONIO COMUNALE, FERMAMENTE CONVINTI CHE IL DESTINO DI VILLA ARE SIA QUELLO DI CONTINUARE AD OSPITARE LA SEDE DI UNA SCUOLA COMUNALE E DI ESSERE RESITUITO ALLA CITTÀ

COSA ABBIAMO



L'AZIENDA "VILLA ARE" – PARCO DELLE TORRICELLE È UNA TENUTA DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI VERONA, RICEVUTA DALLO STESSO ENTE A SEGUITO DI UN LASCIATO DEL 1938 DA PARTE DELLA FAMIGLIA FORTI. IL PARCO COMPRENDE LA VILLA VERA E PROPRIA, CHE ATTUALMENTE OSPITA UNA SCUOLA DELL'INFANZIA DEL COMUNE DI VERONA, ALTRI RUSTICI LEGATI ALL'AZIENDA AGRICOLA, IL GIARDINO INTERNO ALLA SCUOLA E QUELLO ESTERNO – UN TEMPO ACCESSIBILE DALLA CITTADINANZA – E I TERRENI AGRICOLI.

SI TROVA SUL CRINALE DI UNA DELLE COLLINE A NORD DI VERONA, AD UNA QUOTA DI CIRCA 200 M, ESPOSTA A SUD-EST ED OVEST, IN POSIZIONE PANORAMICA RISPETTO ALLA CITTÀ ALLE COLLINE CIRCOSTANTI.

LA SUPERFICIE COMPLESSIVA DEL BENE SUPERA GLI 8 ETARI, MENTRE LA PARTE AGRICOLA COLTIVATA, COMPOSTA DA OLIVETO, VIGNETO, PRATO E ORTO, MISURA CIRCA 7 ETARI.

OLTRE AD UNA PARTE DELL'EDIFICIO PRINCIPALE GLI ANNESSI RUSTICI DI COMPETENZA ALLA PARTE AGRICOLA, CONSISTONO IN UNA BELLA CORTE CON AIA IN LATERIZI, DOVE SI TROVANO ATTUALMENTE UN RICOVERO ATTREZZI, UN FIENILE E UNA PICCOLA CANTINA RICAVATA ALL'INTERNO DELLA COLLINA SOTTO LA STRADA COMUNALE

RILANCIARE VILLA ARE È POSSIBILE



LA CONDUZIONE DEL FONDO ERA AFFIDATA - FINO AI PRIMI MESI DEL 2018 - ALLA COOPERATIVA "LA FONTE" DI SANT'ANNA D'ALFAEDO.

DOPO UN PRIMO PERIODO DI GESTIONE MOLTO POSITIVO NEGLI ANNI PASSATI, VICENDE INTERNE AL CONDUITTORE HANNO PROGRESSIVAMENTE MINATO L'EFFICACIA DELLA GESTIONE E IL FONDO NEGLI ULTIMI ANNI NON È STATO PIÙ FRUIBILE DALLA COLLETTIVITÀ.

DOPO MOLTE DENUNCE DA PARTE DEI CITTADINI IL COMUNE - GRAZIE ALL'ATTUALE AMMINISTRAZIONE - HA DECISO DI RISOLVERE LA CONVENZIONE CON LA COOPERATIVA.

L'AMMINISTRAZIONE SBOARINA HA INOLTRE MERITORIAMENTE BLOCCATO L'ITER DI ALIENAZIONE AVVIATO DALLA PRECEDENTE GIUNTA COMUNALE, COSÌ COME PERALTRO RICHIESTO DALLA PETIZIONE LANCIATA DA UN GRUPPO DI GENITORI DELLA SCUOLA CHE HA RACCOLTO QUASI 1000 FIRME (TRA DIGITALI E CARTACEE).

QUELLA STESSA PETIZIONE NON SI OPPONEVA PERÒ SOLTANTO ALL'ALIENAZIONE DI QUELLO STRAORDINARIO BENE, MA CHIEDEVA "AL COMUNE DI INVESTIRE SU VILLA ARE, RIPORTANDOLA AD ASSUMERE UN RUOLO DI ECCELLENZA, SIA PER I BAMBINI CHE LA FREQUENTANO, SIA PER QUELLI CHE LA FREQUENTERANNO, SIA PER QUELLI DI ALTRE SCUOLE CITTADINE CHE QUI POTREBBERO SVOLGERE IMPORTANTI ESPERIENZE FORMATIVE GRAZIE ALL'ORGANIZZAZIONE DI USCITE DIDATTICHE"

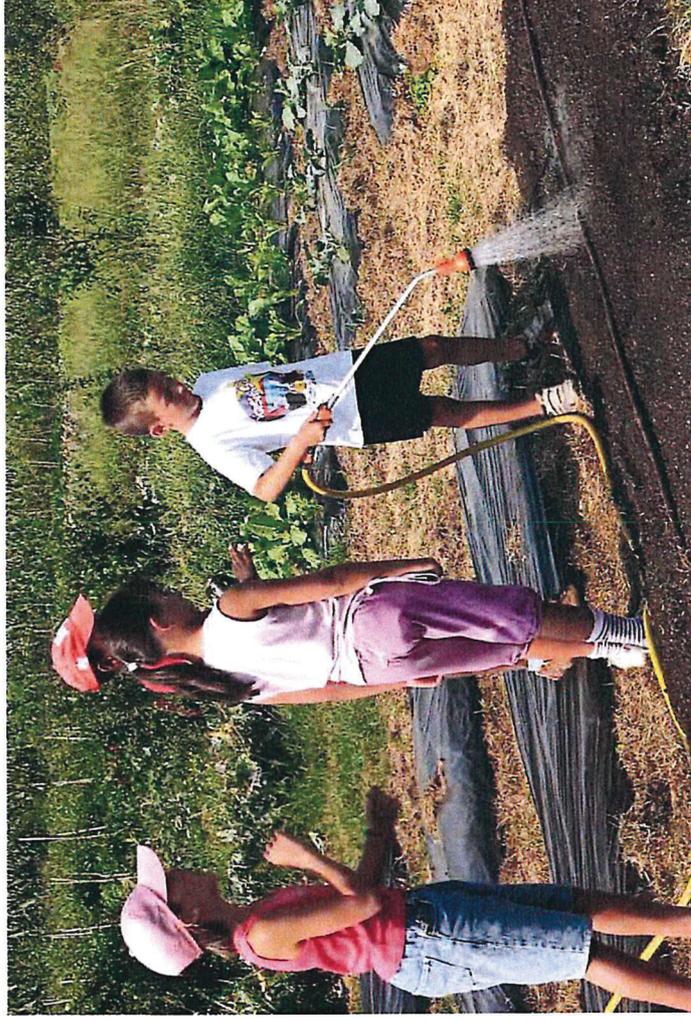
PROPOSTA



1. CHIEDIAMO DI MANTENERE ATTIVA LA SCUOLA E REALIZZARE (O RIATTIVARE) LA FATTORIA DIDATTICA IN UNA FORMA NUOVA E PIÙ AGGIORNATA,
2. CON LA REALIZZAZIONE DI UN GRANDE PARCO RURALE APERTO ALLE FAMIGLIE E ALLA CITTADINANZA - SULL'ESEMPIO DI QUELLI ATTIVI IN ALTRE CITTÀ D'EUROPA - PROPONIAMO VENGHA ENFATIZZATA L'APERTURA VERSO LA CITTÀ ED IN PARTICOLARE VERSO LE SCUOLE COMUNALI,

A VERONA NON ESISTE UN'ALTRA SITUAZIONE SIMILE IN UN CONTESTO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO COSÌ STRAORDINARIO, A POCA DISTANZA DAL CENTRO DELLA CITTÀ, E FACILMENTE RAGGIUNGIBILE ANCHE A PIEDI O CON I MEZZI PUBBLICI.

SPERIMENTARE PER IMPARARE AD AMARE LA NATURA



COME È NOTO, NEGLI AMBITTI URBANI, LE GIOVANI GENERAZIONI HANNO MENO OCCASIONI RISPETTO ALLE PRECEDENTI PER ENTRARE IN CONTATTO CON I CONTESTI RURALI, DI VEDERE E DI "TOCCARE" DIRETTAMENTE CON MANO IL LAVORO DELLA TERRA, I CAMBIAMENTI DELLE STAGIONI E I FRUTTI DEL LAVORO NEI CAMPI; QUESTA DIFFERENZA OVVIAMENTE È PIÙ MARCATA NELLE FASCE ECONOMICAMENTE PIÙ DEBOLI. MOLTI BAMBINI E RAGAZZI NON HANNO POI MAI AVUTO ALCUNA OCCASIONE DI SPERIMENTARE LO SVAGO IN UN AMBIENTE AGRICOLO, CHE È UN'ESPERIENZA MOLTO DIVERSA DA QUELLO CHE AVVIENE NEL PARCO O NEL GIARDINO URBANO. PER QUESTO MOTIVO IN TUTTO IL MONDO STANNO AVENDO SEMPRE MAGGIOR SUCCESSO LE ESPERIENZE CHE TENTANO DI RICREARE - ANCHE ARTIFICIOSAMENTE - QUELLA POSSIBILITÀ ALL'INTERNO O NELLE IMMEDIATE VICINANZE DEI PERIMETRI URBANI

ARE SCHOOL - FORMAZIONE SPERIMENTALE 0-6



LE PIÙ AGGIORNATE ISTANZE DELL'ARCHITETTURA SCOLASTICA PER LA FASCIA 0-6, CONSIGLIANO DI UTILIZZARE QUALI EDIFICI SCOLASTICI DELLE STRUTTURE CON UNA CHIARA IMPOSTAZIONE DOMESTICA, PER FARE IN MODO CHE I BAMBINI SI SENTANO ACCOLTI IN UNO SPAZIO RICONOSCIBILE, E NON IN STRUTTURE ASETTICHE, PRIVE DI RIFERIMENTI ALL'AMBIENTE QUOTIDIANO DEL BAMBINO.

LO STRETTO RAPPORTO CON IL PAESAGGIO, L'AMBIENTE E L'ASPETTO AGRICOLO PUÒ, POI GENERARE DA VOLANO PER DELLE SPERIMENTAZIONE DIDATTICHE DA CONDURRE IN COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ.

LA SCUOLA DI VILLA ARE CON LE SUE PECULIARITÀ POTREBBE DIVENTARE UN CASE STUDY E UN VERO LABORATORIO DI FORMAZIONE CONTINUO PER INSEGNANTI E BAMBINI (INTERAZIONE AMBIENTE NATURALE E RURALE, LABORATORI PER BAMBINI, PET THERAPY...).

ARE EDUFARM - FATTORIA DIDATTICA



LE SCUOLE - SOPRATTUTTO INFANZIA E PRIMARIA - PROMUOVONO DELLE ESPERIENZE AD HOC IN CONTESTI MOLTO SPESSO MESSI A DISPOSIZIONE DAL PRIVATO.
A VILLA ARE IL COMUNE AVREBBE LA POSSIBILITÀ DI PROMUOVERE L'ISTITUZIONE DI UNA FATTORIA DIDATTICA APPPOSITAMENTE PENSATA ALLO SCOPO MA CHE POTESSE, AL DI FUORI DEGLI ORARI E DEI PERIODI SCOLASTICI, ACCOGLIERE ANCHE LE FAMIGLIE E LA CITTADINANZA

ARE RURAL PLAYGRUOND - PARCO GIOCHI RURALE



I COSIDDETTI ADVENTURE PLAYGROUND O JUNK PLAYGROUND (DA NON CONFONDERSI CON I PARCHI AVVENTURA NOSTRANI) SONO PARCHI GIOCO PRIVI DI ATTRAZIONI PRECONFEZIONATE (TIPO ALTALENE O QUANT'ALTRO) IN CUI IL GIOCO È INVECE COMPLETAMENTE LIBERO. IN UN CONTESTO RICCO DI MATERIALI GENERICI - SPESSO DI RECUPERO - DELLA VITA QUOTIDIANA, MA AVVIENE IN UN AMBIENTE CONFINATO E SOTTO LA VIGILE SORVEGLIANZA DI OPERATORI APPPOSITAMENTE QUALIFICATI CHE INTERVENGONO UNICAMENTE PER INSEGNARE AI BAMBINI L'UTILIZZO SENZA RISCHI DEGLI ELEMENTI E DEGLI UTENSILI PRESENTI, LASCIANDO TUTTAVIA LA MASSIMA LIBERTÀ DI SPERIMENTAZIONE.

SULLA SCORTA DI QUELLE ESPERIENZE - GIÀ AMPIAMENTE SPERIMENTATE NEL NORD EUROPA E NEI PAESI ANGIOSASSONI, MA CHE ANCHE IN ITALIA E SOPRATTUTTO IN ALTO ADIGE STANNO AVENDO MOLTO SUCCESSO, SI VORREBBE DI RICREARE A VILLA ARE LA POSSIBILITÀ DI GIOCO LIBERO, MA SICURO E VIGILATO DA OPERATORI SPECIALIZZATI, IN UN CONTESTO RURALE CON MATERIALI E UTENSILI DERIVANTI DALL'AGRICOLTURA E DALLA NATURA

PICNIC&GRILL AREA



CONSIDERATA LA VICINANZA CON IL CENTRO STORICO, IL LUOGO - ED IN PARTICOLARE L'AREA PIC-NIC - SI PRESTEREBBE INOLTRE ALLA EVENTUALE ACCOGLIENZA PER UNA PAUSA (PRANZO O MERENDA) CONFORTEVOLE E IN SICUREZZA DI GRUPPI E SCOLARESCHI IN GITA A VERONA, PROVENIENTI DA ALTRE CITTÀ.

NEI FINE SETTIMANA IL PARCO RURALE - APERTO A TUTTA LA CITTADINANZA - DIVERREBBE INVECE LUOGO DEPUTATO PER LA CLASSICA SCAMPAGNATA DOMENICALE; QUI LE FAMIGLIE E I GRUPPI POTREBBERO TROVARE UN'AREA APPPOSITAMENTE ATTREZZATA IN UN CONTESTO PAESAGGISTICO DI STRAORDINARIA BELLEZZA, MA CON LA POSSIBILITÀ DI CONDIVIDERE DELLE ESPERIENZE LUDICHE E FORMATIVE.

UN MODO NATURALE DI APPRENDERE

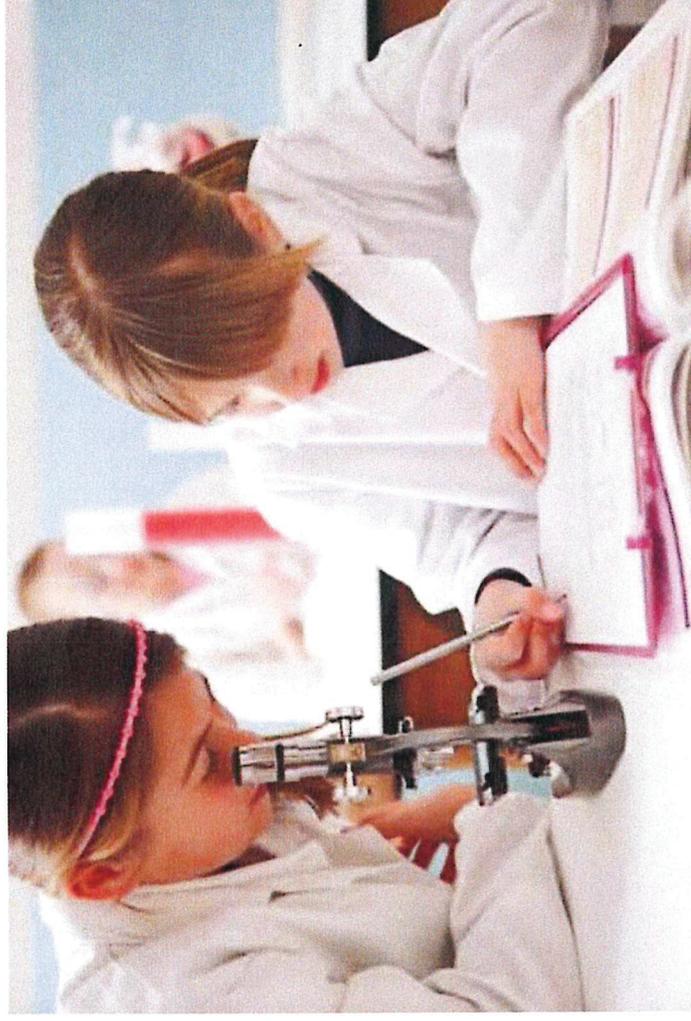


LA REALIZZAZIONE DI UN TALE PARCO PERMETTEREBBE DI POTER POTENZIARE E QUALIFICARE L'ATTIVITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA PRESENTE E RECUPERARE L'ATTIVITÀ AGRICOLA DEL FONDO.

IL LEGAME TRA ISTRUZIONE E ATTIVITÀ AGRICOLA DOVREBBE ESSERE RAFFORZATO E INOLTRE ESTESO A TUTTE LE SCUOLE PRESENTI NEL TERRITORIO COMUNALE CHE TROVEREBBERO IN VILLA ARE - UN BENE COMUNALE, GESTITO SENZA SCOPO DI LUCRO, APPPOSITAMENTE PREDISPOSTO ALLO SCOPO - LA SEDE IDEALE PER COMPIERE DELLE USCITE DIDATTICHE DAVVERO FORMATIVE, IN UN PROCESSO VIRTUOSO DI SOSTENIBILITÀ ANCHE ECONOMICA PER L'AMMINISTRAZIONE E PER LE FAMIGLIE.

SI SOTTOLINEA INOLTRE CHE IL RAFFORZAMENTO DELLA RELAZIONE TRA CURA PER L'INFANZIA, PROMOZIONE DELLE CONOSCENZE BOTANICHE, TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO, RIPRENDE PIENAMENTE LE ISTANZE PER LE QUALI ACHILLE FORTI DESTINÒ I SUOI BENI - TRA CUI VILLA ARE - ALLA CITTÀ DI VERONA.

UNA CULTURA AGROALIMENTARE PER I NOSTRI RAGAZZI

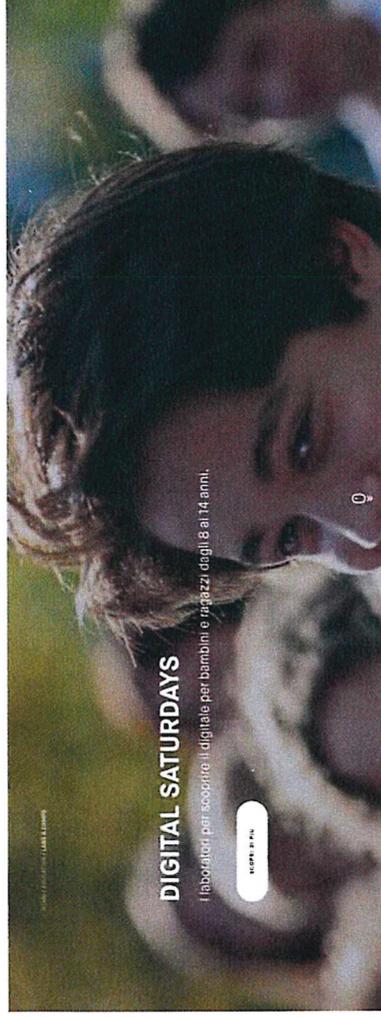


A VERONA LA PRIMA ISTITUZIONE CHE HA ATTIVATO UN PROGRAMMA FATTO APPOSTA PER LE NUOVE GENERAZIONI È LA NOSTRA UNIVERSITÀ: L'OBIETTIVO DELLA KIDSUNIVERSITY È FAR APPASSIONARE I BAMBINI AL MONDO DELLA CONOSCENZA, DIFFONDERE LA CURIOSITÀ E IL PENSIERO CRITICO E METTERE L'ISTRUZIONE E L'EDUCAZIONE AL CENTRO DELL'ATTENZIONE.

IL DIPARTIMENTO DI BIOTECNOLOGIE AGROALIMENTARI PUÒ DARE E RICEVERE MOLTO DALL'ATTIVITÀ DI ARE-FARM, CON UN PROGRAMMA DI COLLABORAZIONE CONTINUATIVO DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE SCIENTIFICA PER LE NOSTRE GIOVANI MENTI.

UN TERRITORIO COME IL NOSTRO, DOVE LE ECCELLENZE AGROALIMENTARI SONO FONTE DI BENESSERE PER TANTE FAMIGLIE, DEVE ESSERE AIUTATO A CRESCERE... COMINCIANDO DALLA CULTURA DELLE CULTURE.

GRANDI RELAZIONI PER GRANDI CONTENUTI



COSTRUIRE UNA RETE DI RELAZIONI CON CHI SA FARE INNOVAZIONE È FONDAMENTALE PER LA CRESCITA DEI NOSTRI RAGAZZI.

IN UN MONDO DIGITALE TUTTE LE ATTIVITÀ UMANE SI TRASFORMANO CREANDO QUALCOSA DI MAI VISTO PRIMA E IL MONDO AGRICOLO NON È DA MENO.

H-FARM DI RONCADE È UNA DELLE REALTÀ PIÙ CONOSCIUTE NEL MONDO DELLE START UP ITALIANE. UNA "FATTORIA VIRTUALE" TUTTO ITALIANA DOVE SI PRODUCE INNOVAZIONE E SI CREANO NUOVI MODELLI DI IMPRESA.

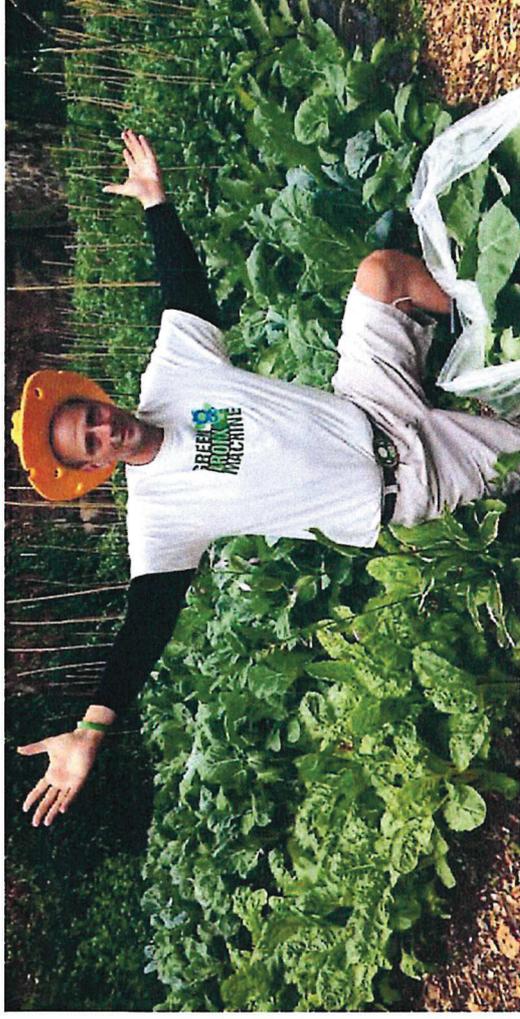
I "DIGITAL SUMMER CAMP" SONO IL LORO MODO PER AIUTARE I RAGAZZI, E PER OSMOSI I LORO GENITORI, ALLA CRESCITA DI UNA CULTURA DIGITALE SANA, MOSTRANDO CON IL GIOCO LE INFINITE POSSIBILITÀ CHE HANNO A PORTATA DI MANO PER COSTRUIRE IL LORO FUTURO.

ANCHE A VERONA ABBIAMO REALTÀ, PICCOLE MA SOLIDE, CHE GIÀ OPERANO CON QUESTA VISIONE ED È IMPORTANTE CREARE COLLABORAZIONI PER LA CRESCITA DELLA NOSTRA FATTORIA DIDATTICA.

NUOVI PROBLEMI AFFLIGGONO LE FAMIGLIE, LO SANNO BENE QUELLE I CUI FIGLI TENDONO SEMPRE PIÙ A RIFIUTARE IL MONDO REALE PER ENTRARE, CHIUDENDO LA PORTA, IN QUELLO VIRTUALE.

IL CONTESTO AGRICOLO È SICURAMENTE IL MIGLIOR MODO PER FAR CAPIRE AI NATIVI DIGITALI CHE C'È QUALCOSA OLTRE LO SCHERMO CHE VALE LA PENA DI ESSERE SPERIMENTATO, MAGARI COMBINANDO INSIEME LE DUE COSE!

COSA FANNO NEL MONDO?



IL PROFESSOR STEPHEN RITZ, DIRETTORE DEL NATIONAL HEALTH, WELLNESS AND BIODIVERSITY CENTER DI NEW YORK, È L'IDEATORE DELLA GREEN BRONX MACHINE, DEI MURI "MANGIABILI" CHE SFRUTTANO I PRINCIPI DELL'AGRICOLTURA IDROPONICA (SENZA TERRA) TRASFORMANDO LE SCUOLE IN ORTI. UN PROGETTO DI "FATTORIE" URBANE (SE NE CONTANO UN CENTINAIO) CHE HA COINVOLTO NUMEROSI RAGAZZI, SPESSO DISAGIATI, DELLE SCUOLE DELLA GRANDE MELA ABITUANDOLI A UN'ALIMENTAZIONE SANA, AL LAVORO E DANDO LORO UN FUTURO POSSIBILE. IL SUO LAVORO È LA DIMOSTRAZIONE CHE UN BUON PROGETTO CHE DIVENTA UNA BUONA PRATICA PUÒ DARE MOLTO ALLA CRESCITA SOSTENIBILE DELLE NOSTRE CITTÀ. ARE-FARM POTREBBE DIVENTARE UN LUOGO DI SPERIMENTAZIONE PER PROPORRE SOLUZIONI URBANE INNOVATIVE, COINVOLGENDO TANTE PICCOLE REALTÀ IMPRENDITORIALI E ASSOCIATIVE CHE DA ANNI PENSANO E LAVORANO NELLA GREEN ECONOMY